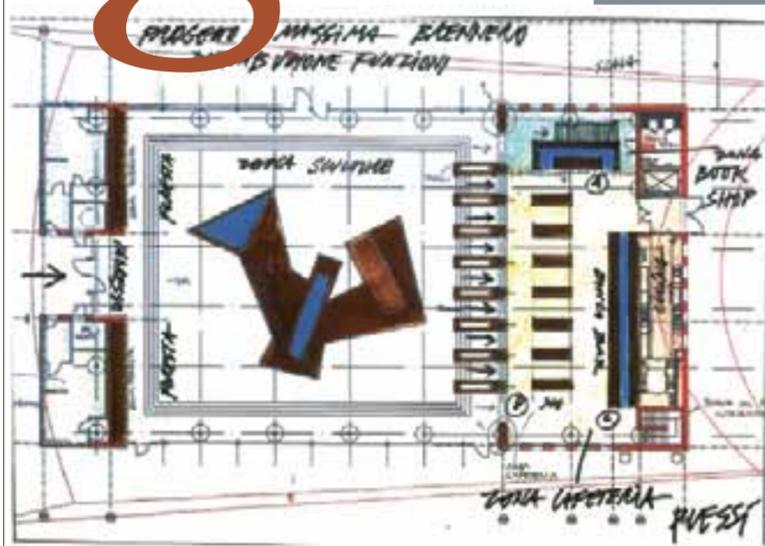


INSIGHT IN SOT

Frontiera, BARRIERA,
DOGANA, PONTE, porta,
INCONTRO, unione,
esperienza, arte,
sogno, PASSAGGIO.
TUTTE PAROLE
PER IL Plessi MUSEUM,
AL Passo del Brennero,
primo esempio
DI spazio museale
IN autostrada



SOPRA, PLANIMETRIA DEL PLESSI MUSEUM.
ACCANTO, VEDUTA ESTERNA LATERALE
DELL'EDIFICIO, PROGETTATO DALL'INGEGNER
CARLO COSTA, PRIMO ESEMPIO ITALIANO
DI SPAZIO MUSEALE IN AUTOSTRADA, OCCASIONE
DI ESPERIENZA CULTURALE ED ESTETICA.

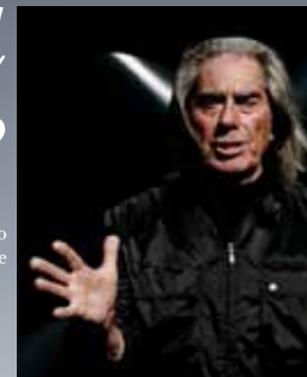
UN RITRATTO DI FABRIZIO PLESSI,
RAPPRESENTATO IN ITALIA
DALLA GALLERIA CONTINI.

Al Passo del Brennero (BZ), sull'Autostrada A 22, al km 1+300 non c'è la classica stazione di rifornimento, una galleria, una barriera doganale o una colonnina di soccorso.

C'è un progetto evocativo, un'emozione nuova, un luogo di unione e non di divisione. Promosso dall'Autostrada del Brennero spa, e realizzato sul sedime della storica dogana, l'edificio progettato dall'ingegner Carlo Costa, che si inaugura nel solstizio d'estate del 21 giugno 2013, è un simbolo di connessione tra il mondo mediterraneo e quello mitteleuropeo, laddove, dalla fine della prima guerra mondiale all'entrata in vigore del trattato di Schengen (1 gennaio 1995), il confine era sempre stato un luogo di separazione tra il Sud e il Nord dell'Europa. Il percorso esperienziale ed espositivo è stato progettato e curato in cinque lunghi anni da Fabrizio Plessi che lo ha riassunto per noi: "È la realizzazione del mio piccolo grande sogno di unire la memoria storica della civiltà umana, la natura e la tecnologia. È un luogo magico, un'opera wagneriana a cui ho lavorato

ARTE SENZA CONFINE

foto di Oskar Da Riz/courtesy Archivio Autostrada del Brennero
testo di Virginio Briatore



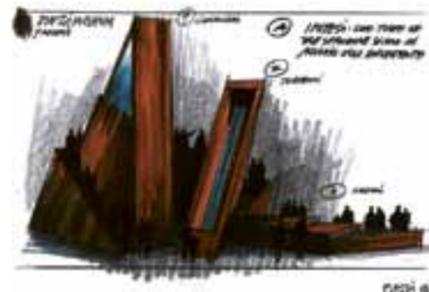


VISTA D'INSIEME DELLO SPAZIO INTERNO CHE ACCOGLIE VIDEO, DISEGNI E INSTALLAZIONI DI FABRIZIO PLESSI (REGGIO EMILIA, 1940), INSIEME ALLA GRANDE OPERA REALIZZATA PER L'EXPO DI HANNOVER DEL 2000.



IN PRIMO PIANO, DUE DEGLI OTTO DISEGNI A TECNICA MISTA SU CARTA INTELAIATA IN TEMA I LEGAMI DELLA NATURA, 2012. OLTRE, VISTA PARZIALE DELL'OPERA L'ANIMA DELLA NATURA, 2000, VIDEOINSTALLAZIONE, STRUTTURA IN CORTEN, 80 MONITORS, PROGRAMMI DIGITALI, SONORO.

con architetture, ambienti, sculture, materiali, immagini, suoni. Un'opera totale ed evocativa del mio percorso. Non è un'opera museografica e tanto meno una retrospettiva o una celebrazione. È un viaggio nel presente e nel futuro, una teca di vetro e acciaio in cui sono racchiusi e donati a chi transita i sentimenti del mio lavoro. Un labirinto incantato in cui cerco di dare a chi passa, anche solo per pochi minuti, l'energia viva della poetica". Lo spettacolare complesso architettonico, la cui area misura circa 13.000 mq, per una lunghezza di 55 metri e una larghezza di 30 metri, si configura come una grande scatola di cristallo e luce sovrastata da un'ampia copertura in acciaio capace di mettere in relazione l'architettura con il paesaggio. Al suo interno propone inoltre un centro convegni, un grande ristorante, aree di servizio, e rappresenta un'ibridazione innovativa, in grado di trasformare la tradizionale area di sosta, in un luogo consacrato alla conoscenza e al pensiero. Questo luogo per molti versi senza precedenti, di integrazione e interazione fra arte e vita, quotidianità e visione, banalità di una sosta e potenza del segno, ha uno dei suoi apici nella grande installazione che l'artista aveva realizzato nel 2000, in occasione dell'Expo di Hannover, pensata per celebrare l'Euregio, il progetto comune di



UN DISEGNO DI APPUNTI PREPARATORI AGLI INTERNI DEL PLESSI MUSEUM.

collaborazione transfrontaliera delle regioni che componevano il Tirolo storico. È una scultura che unisce tre composizioni rappresentanti le province di Trento, Bolzano e Innsbruck, concepita come un paesaggio montano artificiale: un ambiente alpestre da attraversare e da vivere tecnologicamente dall'interno. Arte e ristoro, spazio conferenze e book



PARTICOLARE DI FORESTA DIGITALE, 2013. VIDEOINSTALLAZIONE, STRUTTURA IN CORTEN, ALBERI E TRONCHI, 10 MONITORS, 20 X 6 METRI, SONORO.



L'AREA DI RISTORO. VIDEO E PAESAGGI CONVIVONO NEL PROGETTO GLOBALE DELL'ARTISTA CHE HA DISEGNATO PER L'OCCASIONE ANCHE DEGLI APPOSITI TAVOLI CON SCHERMI E LUCI INTEGRATI, SEDUTE, BANCHE DA LAVORO, SCAFFALATURE IN ACCIAIO CORTEN. PER LA CRONACA, UN'INSTALLAZIONE SITE SPECIFIC DEL MAESTRO PLESSI SARÀ PROTAGONISTA A PALAZZO TE, MANTOVA, DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE, SALA DEI GIGANTI, DIALOGO CON I DIPINTI MURALI E L'ARCHITETTURA DI GIULIO ROMANO.

shop, video e paesaggi convivono nel progetto globale dell'artista che ha disegnato per l'occasione anche degli appositi tavoli con schermi e luci integrati, sedute, banchi da lavoro, spettacolari scaffalature in acciaio corten, in un ambiente emozionale che lo stesso Plessi ci racconta: "Il tema dominante è dato dall'incontro fra alberi, acqua, montagne e il cangiante tecnologico. Ho innalzato la temperatura emozionale del video per trasmettere immediatamente a chi entra l'emozione insita nella mia ricerca. La grande scultura centrale è un paesaggio alpino esperibile da 50-60 persone che possono entrare tra ghiacciai, torrenti e laghi digitali. La mia acqua non è mai un'illustrazione, una narrazione realistica o didascalica; è un fluido tecnologico, un bagliore, uno scorrere di luce perenne. Tutto l'ambiente è un luogo emotivo e quando si 'entra' nella grande libreria sembra di essere in una foresta perché l'albero è l'origine: così anziché libri immagino l'albero della carta. Ma su tutto resta il valore simbolico del luogo: una barriera che per decenni suscitava paura ed ora invita alla poesia. Ricordiamoci che Goethe quando discendeva il Brennero diceva di sentire già il profumo del Mediterraneo. Oggi la cultura unisce e può far fiorire un sentimento europeo".